

**CONSIDERAZIONI DI FEDERESCO PER
L'AUDIZIONE IN MATERIA DI STRATEGIA
ENERGETICA NAZIONALE**

Concordando sul fatto che l'efficienza energetica è la prima priorità della strategia energetica nazionale per uno sviluppo sostenibile, è evidente che da ciò discendono a cascata delle considerazioni quasi obbligate:

1. È fondamentale creare cultura intorno al mercato dell'efficienza energetica e diffondere il concetto che i settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sono nettamente distinti e presentano peculiarità sostanzialmente differenti che non consentono di poter affrontare i due mercati con un'ottica comune.
2. L'efficienza energetica è un settore autofinanziabile e per tale motivo non necessita di incentivi, ma piuttosto di una revisione dell'attuale sistema finanziario che permetta all'efficienza energetica di rappresentare una fetta di mercato competitiva e che crea lavoro: ciò è possibile attraverso l'adozione concreta del Finanziamento Tramite Terzi.
3. I meccanismi da considerare vincenti per la strategia energetica nazionale non possono essere incentrati sullo sviluppo degli idrocarburi, anche a fronte del fatto che lo scorso maggio l'energia è stata venduta a costo zero.
4. Producendo energia vicino a dove la si consuma si riducono le perdite di rete oltre ai costi, consentendo un funzionamento più efficiente dell'intero sistema. Risulta quindi doveroso improntare lo sviluppo delle infrastrutture e del mercato elettrico nella direzione della generazione distribuita, focalizzando l'attenzione sulle tematiche connesse alle reti interne d'utenza, in riferimento alla segnalazione 23/12/2011 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato¹.

¹ PROT AGCM 77486 “...L'Autorità auspica una revisione della normativa riguardante i sistemi di distribuzione chiusi, volta ad eliminare qualsiasi discriminazione tra Reti Interne di Utenza ed altre reti elettriche private e a non introdurre ingiustificate limitazioni alla concorrenza tra differenti modalità organizzative delle reti elettriche e tra differenti tecnologie di generazione”.

Sarebbe pertanto opportuno rivedere la definizione data dall'art. 2, comma 5 del D.Lgs. 79/99 e s.m.i. sul “cliente finale”, prevedendo che lo stesso non sia solo “il cliente che acquista energia elettrica per uso proprio”, ma anche la persona giuridica che acquista energia elettrica per uso di soggetti collegati allo stesso da specifici rapporti contrattuali, come, ad esempio, nel caso dei consorziati in un consorzio, dei condòmini in un condominio, dei membri della cooperativa in una cooperativa, ecc.

5. L'efficienza energetica rappresenta il settore che maggiormente può contribuire alla ripresa economica del Paese garantendo, al contempo, uno sviluppo sostenibile nel lungo periodo: è necessario che venga stimolato il mercato della ricerca tecnologica nazionale, al fine di sviluppare nuovi e più efficienti sistemi di monitoraggio, di isolamento e, in generale, di impianti. Non è invece indicato stimolare il mercato degli idrocarburi, perché non contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi Europa 20-20-20 e, nel lungo periodo, di quelli previsti dalla Roadmap per il 2050.
6. Come previsto dall'articolo 5 della Direttiva COM(2011) 370, la Pubblica Amministrazione deve efficientare ogni anno, a partire dal 2014, il 3% degli edifici occupati dal governo centrale e deve incentivare le amministrazioni locali a fare lo stesso, affinché lo Stato funga da esempio per le imprese e i cittadini: ciò risulta particolarmente complesso per la finanza pubblica italiana (come esplicitato a pagina 45 del testo qui in discussione) ed è per questo motivo che è necessario che venga costituita una Esco Pubblica che abbia il compito e le competenze per poter mettere ad efficienza le strutture della Pubblica Amministrazione centrale e periferica. La Pubblica Amministrazione, come previsto dalla stessa Direttiva europea, deve infatti ricoprire un ruolo esemplare e strategico nella diffusione della cultura dell'efficienza energetica
7. In relazione al ruolo di primaria importanza che ricopre l'efficienza energetica è evidente, come previsto dall'art. 8 dalla Direttiva Europea sull'efficienza energetica, che risulta necessario promuovere l'adozione di Sistemi di Gestione dell'Energia, conformemente alla norma UNI CEI EN ISO 50001 e la realizzazione di audit energetici.

Relativamente alle questioni apertamente sottoposte alla consultazione (si veda a riguardo le pagine 51 e 52 del testo della Strategia Energetica Nazionale) riteniamo opportuno sottolineare che:

----- 3 di 6

F e d e r e s c o

Sede operativa: Via Po, 2 int. 24 – Loc. Pian dei Mori - 53018 Sovicille (SI)

Tel +39 0577 045413 - Fax +39 0577 394285

presidenza@federesco.org

P. IVA 06708470965 - C.F. 97494910157

Sede Legale: Via Mario Pagano 41 – 20145 Milano

➤ In merito al punto C6, è necessario promuovere e pubblicizzare le tematiche connesse all'efficienza energetica, ancora purtroppo troppo poco diffuse su tutto il territorio nazionale e, in particolare:

- le opportunità di accesso al meccanismo dei certificati bianchi;
- la possibilità di avere una visione più evoluta del livello di efficienza o spreco del processo produttivo, con conseguente individuazione degli interventi per una maggiore competitività del prodotto.

Il superamento di tale livello di non conoscenza può avvenire attraverso forme di audit strutturate su più livelli di approfondimento, in modo da condividere con l'azienda le iniziative da attivare per una comprensione il più completa possibile della realtà aziendale. Per attivare questo processo è auspicabile realizzare una campagna promozionale sulla valenza degli audit energetici e del Sistema di Gestione dell'Energia (conforme alla norma UNI CEI EN ISO 50001), e istituire un processo di incentivazione degli stessi caratterizzato da contributi *ex post*, previa dimostrazione dei miglioramenti scaturiti dall'audit energetico e/o dal Sistema di Gestione dell'Energia. Inoltre è necessario che si diffondano competenza e professionalità tali da mettere in correlazione le prestazioni energetiche della struttura con il processo produttivo. In questo caso l'audit energetico o il Sistema di Gestione dell'Energia assumono dei connotati più evoluti, con particolare riferimento alla necessità di valutare il fabbisogno energetico delle strutture in relazione alle destinazioni d'uso delle stesse.

Restando nell'ambito dell'individuazione degli strumenti necessari per diffondere l'efficienza energetica è doveroso segnalare la necessità di permettere il ricorso al meccanismo del Finanziamento Tramite Terzi, così come previsto dal D. Lgs. 115/2008 che, seppure formalmente in vigore, risulta di difficile attuazione a causa di un sistema creditizio

----- 4 di 6

F e d e r e s c o

Sede operativa: Via Po, 2 int. 24 – Loc. Pian dei Mori - 53018 Sovicille (SI)

Tel +39 0577 045413 - Fax +39 0577 394285

presidenza@federesco.org

P. IVA 06708470965 - C.F. 97494910157

Sede Legale: Via Mario Pagano 41 – 20145 Milano

non sempre in grado di valutare i finanziamenti in base ad aspetti non prettamente economici. Occorre quindi che il Legislatore consenta al sistema bancario di diventare uno strumento efficace a servizio dello sviluppo dell'efficienza energetica. Questo può avvenire, ad esempio, attraverso la costituzione di un fondo specifico che offra garanzie al sistema creditizio per consentirgli di finanziare gli investimenti nel settore dell'efficienza energetica².

- In merito al punto C7, è opportuno affrontare in modo poliedrico la questione dell'estensione dei soggetti obbligati anche a società di vendita: dal lato della domanda di Titoli di Efficienza Energetica è auspicabile un ampliamento dei soggetti ritenuti obbligati così da stimolare maggiormente il mercato a ridurre i consumi energetici; dal lato dell'offerta di Titoli di Efficienza Energetica, però, tale ampliamento non deve portare a una dequalificazione degli operatori che operano nel settore: anzi, al fine di rendere il sistema ancor più qualificato, è opportuno che si identifichino dei meccanismi premianti per quei soggetti che abbiano conseguito la certificazione UNI CEI 11352 così da scongiurare un'eventuale scarsa professionalità degli operatori.
- In merito al punto C8, è evidente che l'introduzione dell'obbligo di audit energetici per le grandi imprese, così come previsto dall'articolo 8 della Direttiva COM(2011) 370 e, eventualmente, dell'estensione di tale obbligo alle PMI, rappresenta sicuramente uno strumento per consentire il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica, ma, al fine di far fronte alle segnalate carenze di competenza e attenzione nei settori industriali, si ritiene che abbia un maggiore impatto la promozione dell'adozione di Sistemi di Gestione

² Oltre a quanto proposto presentiamo anche le ulteriori seguenti proposte:

- Costituzione di un Fondo misto Pubblico-Privato per la copertura dell'equity e dell'IVA
- Individuazione di strumenti incentivanti per la costituzione di Società di Gestione del Risparmio (SGR) finalizzate ai progetti di efficientamento energetico

dell'Energia come previsto dallo stesso articolo 8 della succitata Direttiva.

Alla luce di quanto fino a qui esposto, in conclusione è necessario:

- ridurre gli incentivi alle energie rinnovabili, e in particolare al fotovoltaico, e una riallocazione di tali risorse a supporto della creazione di un fondo di garanzia per l'efficienza energetica e per la realizzazione di reti di distribuzione dell'energia di piccole e medie dimensioni, al fine di incentivare la generazione distribuita;
- individuare un unico interlocutore a livello governativo che si faccia carico di tutte le problematiche connesse sia alle normative sia agli incentivi finanziari su tutte le tematiche dell'efficienza energetica;
- che l'unità per l'efficienza energetica, così come previsto dal D.Lgs. 115/2008, realizzi quanto previsto dall'art. 4 al fine di mettere a disposizione sia di enti pubblici sia delle aziende gli strumenti formali e contrattuali per un reale decollo del settore dell'efficienza energetica;
- che la Pubblica Amministrazione, alla luce dall'articolo 14 della legge 94/2012, costituisca una struttura equiparabile ad una Esco che supporti tutte le strutture della pubblica amministrazione nella realizzazione degli interventi di efficienza energetica. In tale struttura potranno partecipare società/enti dello Stato (Agenzia del Demanio, Cassa Depositi e Prestiti, GSE ecc), creando così nuova occupazione³.

³ Si veda la relazione Confindustria del 2010(Massimo Beccarello)